

culturale, educazione, cooperazione allo sviluppo e servizio civile all'estero, ecc....)

I corsi di formazione generale, in relazione a quanto previsto nel decreto legislativo 77 del 2002, devono avere una durata minima di 30 ore e, a partire dai progetti inerenti ai bandi 2007, devono essere organizzati in conformità a quanto indicato nelle “Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in servizio civile nazionale”, sia per i contenuti che per le metodologie didattiche.

A tal riguardo le Linee Guida sono rivolte, oltre che agli Enti di servizio civile, anche allo stesso Ufficio ed alle Regioni, che hanno intrapreso, le opportune iniziative finalizzate all'attuazione ed all'implementazione del modello formativo proposto, anche in sede di organizzazione dei corsi rivolti ai formatori di servizio civile. L'ingresso delle Regioni nel sistema del servizio civile sancito, in linea generale, dall'entrata in vigore del decreto legislativo n.77 del 2002 e regolamentato, in particolare per le competenze attinenti alla formazione generale (dei volontari e dei formatori) dalle citate Linee Guida, ha delineato, a partire dall'anno 2007, uno scenario con due attori istituzionali: da una parte l'Ufficio che a livello centrale organizza corsi per formatori di servizio civile che operano negli Enti a competenza nazionale, dall'altra, le Regioni che, relativamente al proprio ambito di competenza, devono svolgere corsi per i formatori appartenenti ad Enti a competenza regionale e possono organizzare corsi per volontari inseriti negli Enti di III e IV classe iscritti nei rispettivi Albi regionali.

Il 2008 ha, pertanto, stabilizzato e consolidato, a livello organizzativo, questo riparto di competenze, annoverando, in concomitanza con l'avvio dei progetti *ex bando* 2008, lo svolgersi di corsi di formazione per formatori di servizio civile nei vari ambiti territoriali di competenza delle Regioni, unitamente a quelli tenuti dall'Ufficio per gli enti a competenza nazionale.

Per la formazione di ciascun volontario in Italia è previsto il rimborso, agli Enti che ne fanno richiesta, di un contributo inizialmente pari a € 65,00, elevato a € 80,00 per i volontari partiti dal secondo bando 2004 ed ulteriormente ritoccato nell'importo (€ 90) a partire dai bandi pubblicati nel 2007 e pari a € 180,00 per i volontari che svolgono la loro attività all'estero.

Nell'anno 2008 sono state evase 812 richieste di contributo corso formazione volontari.

L'anno 2008 ha visto l'Ufficio impegnato nell'utilizzo e nell'ulteriore implementazione delle funzionalità del sistema informatico *Helios*, per la parte relativa alla formazione, l'ottimizzazione della quale era stata già perseguita nell'anno 2007; il sistema consente infatti una gestione quasi totalmente informatizzata delle procedure relative alla richiesta ed erogazione del contributo previsto a fronte della formazione erogata.

La nuova funzionalità attribuita al sistema *Helios* consiste in una sezione dedicata alla "Pianificazione dei corsi" mediante la quale è obbligatoriamente prevista la comunicazione per via telematica della data di inizio del corso di formazione per i volontari, il luogo di svolgimento dello stesso, la data di fine corso ed il contatto di riferimento del responsabile; tale comunicazione, che va effettuata secondo una tassativa tempistica, consente all'Ufficio una verifica in tempo reale degli adempimenti e la possibilità di calendarizzare per tempo eventuali verifiche nelle sedi indicate per lo svolgimento dei corsi. Con l'informatizzazione anche di tale procedura è stata pertanto razionalizzata la raccolta di tali informazioni che precedentemente si realizzava mediante comunicazione via e-mail. La suddetta procedura informatizzata, è stata formalmente introdotta con la circolare n. 36962/II.5 del 28 luglio 2008 "Monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale. Modifiche e nota esplicativa", già citata.

Quanto alla progressiva attuazione del piano di monitoraggio sulla formazione generale dei volontari fissato dalle Linee Guida e disciplinato con le circolari sopra citate, dopo il primo monitoraggio riferito ai progetti inerenti al primo bando ordinario 2006 illustrante gli *standards* quantitativi e qualitativi della formazione prima dell'entrata in vigore delle Linee Guida, terminato e formalizzato nel 2007 con apposito Report, il 2008 ha visto proseguire l'attività di raccolta ed elaborazione dei dati, riferiti ai progetti pubblicati con i bandi ordinari e straordinari del 2007, e si è concluso con analogo Report che rende conto dello stato di applicazione delle Linee Guida nella prima annualità di vigenza.

Alla luce di un primo esame sui risultati, si è ritenuto di integrare la metodologia del monitoraggio con una tecnica integrativa che vede l'esperienza di n.10 Focus Group con enti di servizio civile di diverse tipologie e classi, su tutto il territorio nazionale, con l'intento di focalizzare e dare concretezza ad alcuni aspetti specifici della formazione emersi in sede di raccolta dei dati.

Detti incontri, formalizzati e calendarizzati nel 2008 avranno svolgimento nei primi mesi del 2009 ed i risultati confluiranno, a completamento, nel report sul monitoraggio 2007 cui sopra si è accennato.

3.10.2 La formazione dei formatori

Nei mesi di maggio e ottobre 2008, l'Ufficio ha organizzato due corsi di formazione per formatori di enti a competenza nazionale che, pur disponendo dei necessari requisiti di specifica competenza professionale, così come previsto dalla circolare del 2 febbraio 2006, non hanno l'esperienza di servizio civile che la suddetta normativa sull'accREDITAMENTO prevede.

La tempistica prescelta per l'effettuazione di entrambe le edizioni del corso, ha tenuto conto, come di consueto, delle scadenze individuate per l'avvio dei volontari al servizio, a seguito, cioè, della pubblicazione del bando ordinario 2008. L'erogazione tempestiva della necessaria formazione dei formatori che ne abbiano bisogno, mette infatti gli Enti di servizio civile in condizioni di effettiva operatività nella fase di avvio dei progetti.

Rispetto al modello formativo pienamente rispondente alle Linee Guida adottato per i corsi 2007, l'Ufficio, per il 2008, ha proceduto a perfezionare ed ampliare ulteriormente l'impianto formativo portando il monte ore complessivo a 34, suddivise in 5 giornate ed integrando il corso con un supplemento di attività on-line (FAD integrativa) all'interno di una piattaforma informatica dedicata all'apprendimento a distanza. Tale attività post corso, della durata di 4 settimane, ha consentito ai formatori l'approfondimento delle tematiche affrontate nel corso in presenza, grazie all'inserimento di materiale didattico e professionale, nonché la possibilità per gli stessi di un utile confronto e scambio di opinioni.

Nell'anno 2008 sono stati pertanto formati complessivamente n. 93 formatori (48 con l'ottavo corso e 45 nel nono)

3.10.3 La formazione degli operatori locali di progetto

La circolare 2 febbraio 2006 “Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale” prevede la figura dell'operatore locale di progetto (olp) che, inteso come “maestro” dei volontari nonché come coordinatore e responsabile, in senso ampio, del progetto, assume un ruolo centrale, di grande rilevanza strategica nell'ambito del servizio civile.

All'olp è richiesta, tra l'altro, un'esperienza nel servizio civile, alla cui mancanza può supplire con la frequenza di un corso organizzato dall'Ufficio.

Detti corsi vengono fattivamente realizzati su tutto il territorio nazionale dagli Enti di I classe, a tale compito appositamente delegati dall'Ufficio, sulla base di un kit didattico concepito dall'Ufficio medesimo, nel quale sono indicati i contenuti e le modalità a cui ogni corso deve attenersi. Ulteriore compito dell'Ufficio è quello di effettuare il monitoraggio sui corsi erogati, al fine di arrivare ad una valutazione funzionale della formazione fornita ed alla eventuale rielaborazione della proposta formativa stessa.

Già nel 2006, sulla scorta delle valutazioni scaturite dal monitoraggio 2005, l'Ufficio aveva proceduto, ad una revisione e ottimizzazione del kit didattico già in uso, apportando le modifiche necessarie, sia ai fini di un aggiornamento normativo, sia ai fini di un affinamento dei contenuti, mediante la ricezione delle osservazioni pervenute dai responsabili della formazione degli Enti di I classe.

La schiera dei soggetti legittimati all'erogazione della formazione agli olp (enti di prima classe a ciò delegati) si è arricchita di nuovi soggetti istituzionali, ovvero le Regioni che, in virtù della ripartizione di competenze in materia di servizio civile disposto dal decreto legislativo n. 77 del 2002, hanno assunto un ruolo attivo anche in questo specifico settore formativo.

Peraltro sulla totalità dei corsi per olp (corsi organizzati dall'Ufficio e corsi organizzati dalle Regioni), l'Ufficio effettua costantemente un apposito

monitoraggio, finalizzato alla valutazione funzionale dei percorsi formativi erogati ed alla eventuale ottimizzazione e rielaborazione della proposta formativa stessa.

A fronte dei corsi organizzati, nel 2008 sono stati formati 2177 OLP, mentre l'attività di monitoraggio (comprendente anche OLP formati negli ultimi mesi del 2006, ma documentati all'Ufficio nel 2007), ha riguardato 3.345 OLP.

3.10.4 L'aggiornamento dei formatori di servizio civile

Nelle "Linee Guida per la formazione dei giovani in servizio civile" (al paragrafo 4, terzo cpv.) è previsto che i formatori di servizio civile debbano frequentare, almeno ogni due anni, corsi di aggiornamento organizzati dall'Ufficio e dalle Regioni, ciascuno nel proprio ambito di competenza.

Al fine di realizzare tali iniziative, l'Ufficio si è attivato per predisporre un modello formativo che, sia da un punto di vista didattico che contenutistico, possa rispondere al meglio alle istanze postulate da un percorso di aggiornamento.

In vista di tale obiettivo e nell'ottica di realizzare un prodotto di adeguata qualità ma al tempo stesso condiviso dai vari soggetti interessati (Ufficio e Regioni in veste di eroganti e formatori degli enti in qualità di beneficiari), è stato istituito, con Det. Dirig. n.33436/II/5 del 31 agosto 2007, un Gruppo di Lavoro che annovera al suo interno rappresentanti degli Enti di servizio civile, dei volontari e delle Amministrazioni regionali, oltre che, ovviamente, dell'Ufficio.

Il Gruppo, insediatosi sul finire dell'anno 2007, è giunto, nel corso del 2008, alla definizione, riguardo a contenuti ed a metodologie didattiche, di un modello formativo per l'aggiornamento dei formatori, da sperimentare, insieme con le Regioni, al fine di verificarne efficacia e fruibilità su tutto il territorio nazionale.

Il primo corso sperimentale di aggiornamento per formatori si compone di due unità didattiche, erogate secondo due metodologie distinte; la prima unità in FAD (20 ore di lezione on-line, attraverso l'uso della piattaforma informatica in dotazione all'Ufficio); la seconda unità didattica viene erogata in presenza mediante partecipazione dei discenti ad una giornata d'aula conclusiva di 8 ore.

Con la frequentazione della parte on-line del corso, i formatori hanno la possibilità di approfondire due moduli formativi specifici, tra quelli di maggiore interesse segnalati dagli stessi, ovvero “Solidarietà e forme di cittadinanza attiva” e “Il lavoro per progetti”, trattati da docenti esperti della materia e coordinati da tutors. La parte in presenza ha ad oggetto il modulo “Identità del Gruppo in formazione”, trattato mediante l’utilizzo di metodologie non formali.

Detta sperimentazione vede coinvolte anche tre Regioni (Piemonte, Veneto e Campania) che partecipano, con i formatori di enti iscritti nei rispettivi albi regionali, al corso sperimentale in modalità “blended”(parte on-line, più parte in presenza) organizzato e gestito dall’Ufficio.

La Regione Puglia si è proposta, invece, di sperimentare un corso analogo per contenuti e livello ma con modalità interamente in presenza. Ovviamente il Gruppo di Lavoro ha definito gli opportuni correttivi affinché il modello alternativo sia corrispondente ed equivalente a quello tenuto dall’Ufficio in modalità mista.

Dal 24 novembre 2008 al 23 dicembre 2008, si è pertanto svolta la parte in FAD del corso sperimentale di aggiornamento che ha coinvolto n. 236 formatori (tra regionali e nazionali) suddivisi in dieci classi, (due delle quali composte da non vedenti). La quasi totalità dei discenti ha superato detto corso e sarà pertanto chiamata ad ultimare il percorso formativo in aula entro il primo trimestre del 2009. Dei risultati di questa fase di sperimentazione si è dato conto in apposito Rapporto valutativo

3.11. Il monitoraggio

L'art. 8 della legge n. 64 del 2001 prevede che l'Ufficio espliciti un'attività di monitoraggio sul servizio civile nel suo complesso, vale a dire nei confronti dei soggetti ad esso interessati e cioè: gli enti, i progetti in corso di attuazione e i volontari.

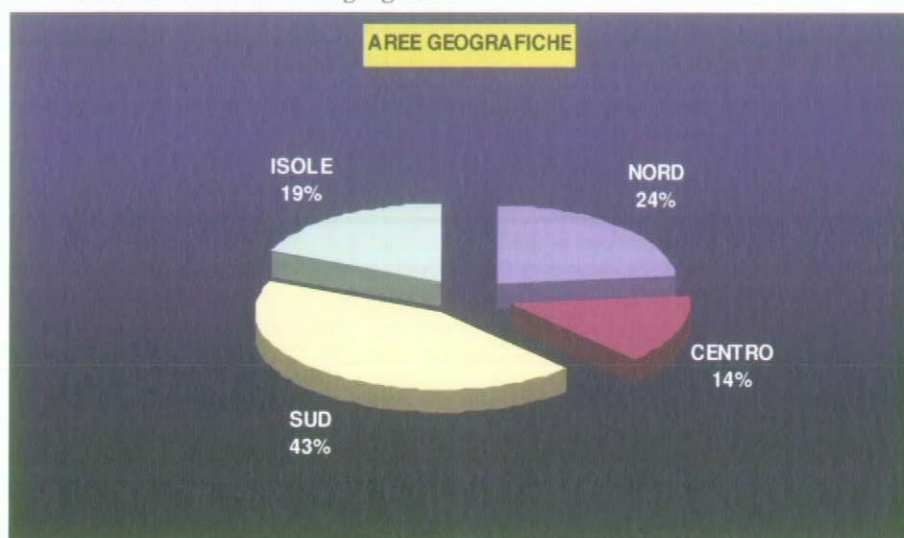
L'espletamento dell'attività di monitoraggio avviene attualmente attraverso l'elaborazione e l'interpretazione dei dati emersi dai questionari di fine servizio, proposti ai volontari nel periodo successivo al nono mese di servizio, attraverso il sito istituzionale dell'Ufficio.

Consistenza e caratteristiche morfologiche dei volontari che hanno risposto al questionario

Nell'anno 2008 la percentuale dei volontari che ha risposto facoltativamente al questionario è stata del **12,8%** del totale interessato. Pur non costituendo un'indagine elaborata sulla base di un campione statisticamente significativo, la rilevazione offre comunque uno spaccato di interesse su una parte dell'universo dei giovani che effettuano il servizio civile.

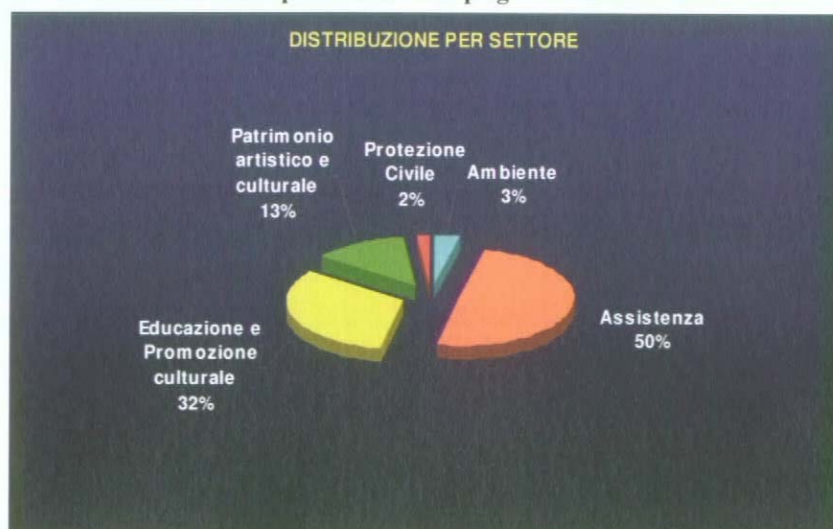
La distribuzione geografica dei volontari che ha compilato il questionario risulta interessare l'intero territorio nazionale con una densità maggiore nelle regioni meridionali; in particolare, il 24% dei rispondenti appartengono alle regioni del Nord, il 14% a quelle del Centro mentre il 62% complessivo delle regioni del Sud e delle isole.

Graf. 47 - Distribuzione geografica



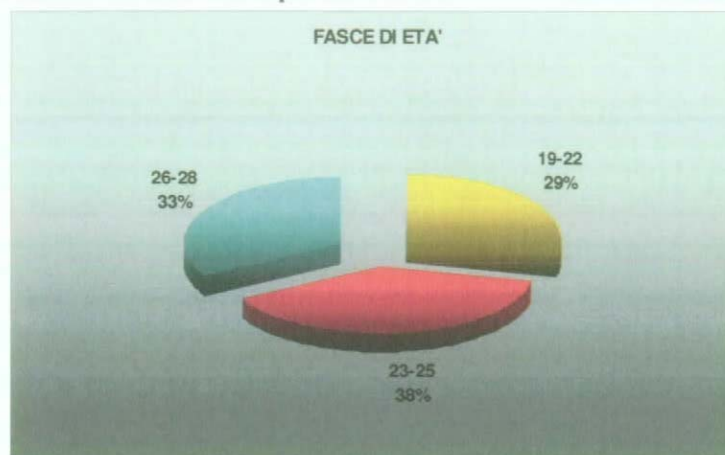
Relativamente al settore di attività dei volontari, il 50% risulta essere inserito in progetti attivi nel settore dell'assistenza sociale (anziani, minori, diversamente abili...) mentre il 32% ha trovato impiego nel settore dell'educazione e promozione culturale. La distribuzione mostra come il servizio civile, oltre agli ambiti convenzionali dell'assistenza, tenda a radicarsi in altri contesti operativi quale quello educativo e culturale con il 45% dei volontari.

Graf. 48 - Distribuzione per settore di impiego



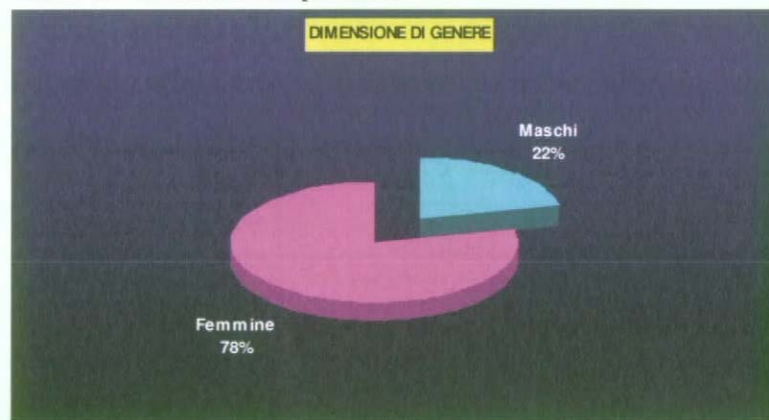
L'esito dell'indagine condotta nel 2008 ripropone la tendenza registrata negli scorsi anni, ovvero una concentrazione di gran parte del volontari (il 71%) nelle fasce di età comprese tra i 23 e i 28 anni.

Graf. 49 – Distribuzione per fasce di età



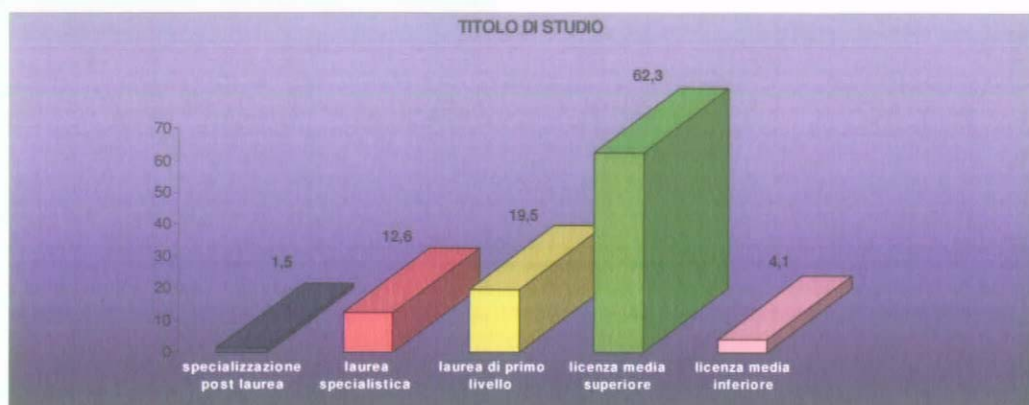
Il grafico che segue evidenzia la rilevante prevalenza della componente femminile (78%) rispetto a quella maschile (22%).

Graf. 50 – Distribuzione per sesso



L'indagine effettuata ha evidenziato una scolarizzazione dei volontari medio-alta che arriva al 95% per coloro che possiedono un'istruzione secondaria o universitaria, attestando la tendenza ormai consolidata.

Graf. 51 – Distribuzione per titolo di studio

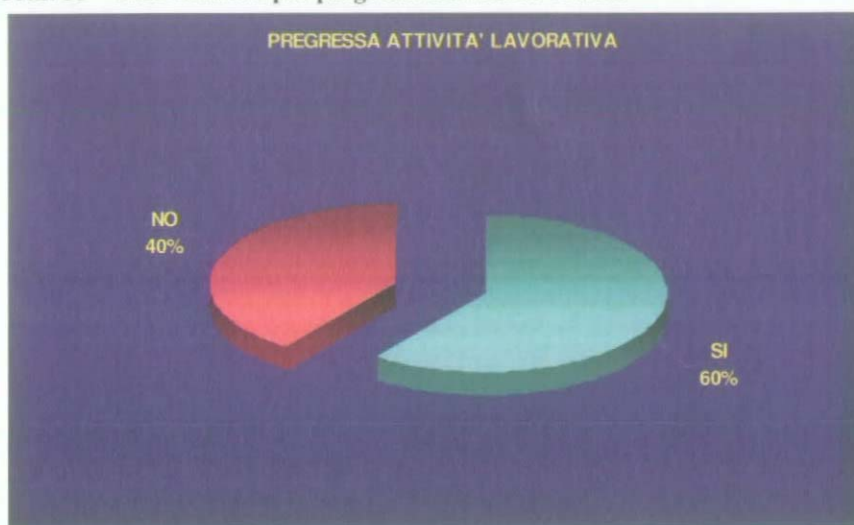


Relativamente alle pregresse attività di lavoro o di volontariato, si è rilevato che il 47% dei volontari rispondenti al questionario ha svolto attività di volontariato mentre il 60% ha avuto esperienze lavorative.

Graf. 52 – Distribuzione per pregressa attività di volontariato

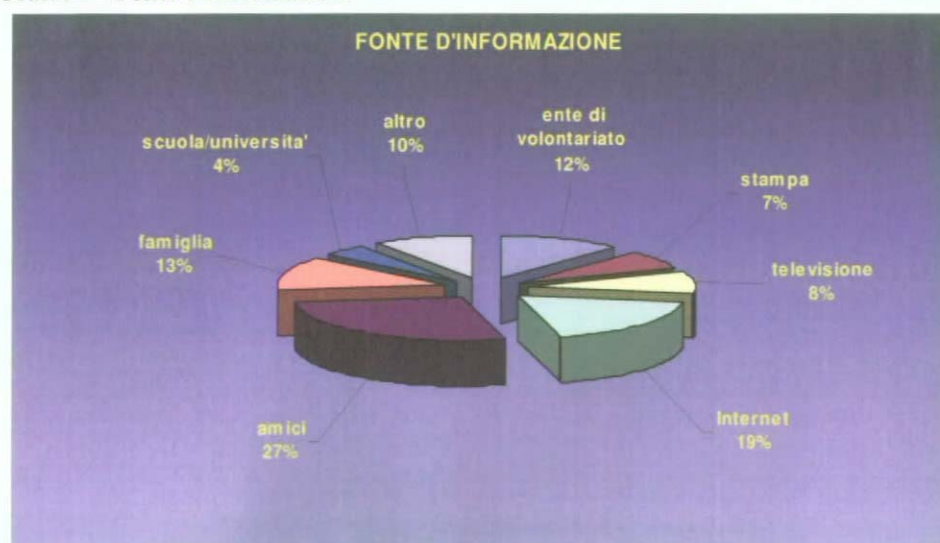


Graf. 53 – Distribuzione per pregressa attività lavorativa

*L'esperienza di servizio civile nazionale vista dai volontari*

Le fonti di informazione da cui i giovani vengono a conoscenza del servizio civile possono essere di varia natura tra le quali le più frequenti sono rappresentate da comunicazioni informali attraverso relazioni interpersonali (amici 27%, famiglia 13%) o mezzi di comunicazione come internet, stampa e televisione. Altro veicolo importante è rappresentato dagli Enti proponenti i progetti di servizio civile.

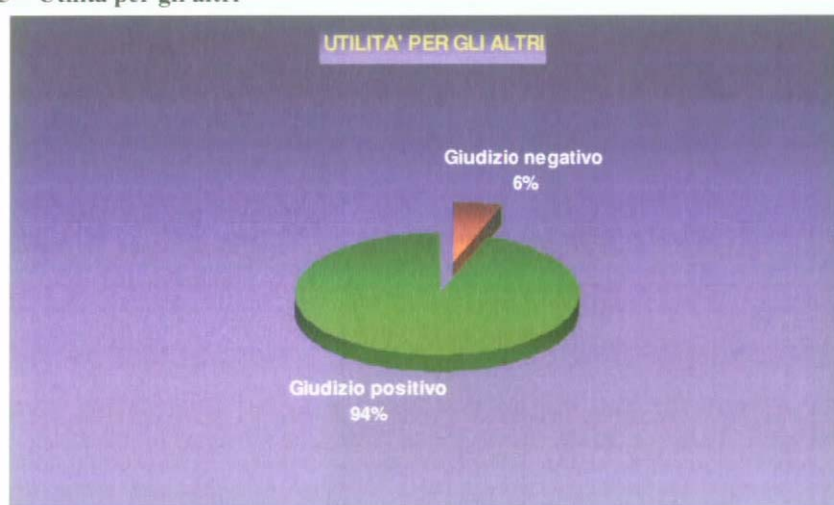
Graf. 54 – Fonte d'informazione



Le motivazioni che hanno spinto in maniera significativa i giovani a intraprendere l'esperienza del servizio civile sono legate al desiderio di dedicarsi agli altri, entrando in contatto con problematiche sociali, nonché alla necessità di sentirsi realizzati sotto il profilo umano e come "cittadino".

L'aspetto secondario è dato dai fattori "strumentali" come la speranza di avere delle opportunità di entrare più rapidamente nel mondo del lavoro e la certezza di una retribuzione economica anche se esigua e limitata nel tempo.

Graf. 55 – Utilità per gli altri



Tab. 84 – Giudizio espresso dai volontari sull'utilità per gli altri suddiviso per settore di impiego

UTILITA' PER GLI ALTRI	AMBIENTE	ASSISTENZA	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	PROTEZIONE CIVILE	VALORI COMPLESSIVI
per niente	0,7	0,2	0,6	1,8	0	0,6
poco	9,6	2,4	6,2	8,9	0	4,9
Giudizio negativo	10,3	2,6	6,8	10,7	0	5,6
abbastanza	48,6	36,5	42,3	52,8	48,3	41,7
molto	41,1	60,9	50,9	36,6	51,7	52,7
Giudizio positivo	89,7	97,4	93,2	89,3	100	94,4

Rispetto alla valutazione del grado di "realizzazione personale" il 90,3% dei volontari ha espresso un giudizio positivo considerando il periodo dedicato al servizio civile come una crescita personale, un'esperienza significativa di solidarietà sociale utile al miglioramento delle capacità di relazione.

Graf. 56 – Realizzazione personale

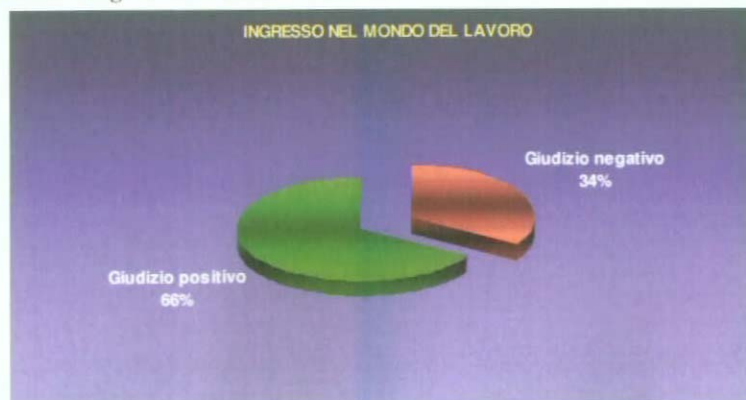


Elementi ritenuti di rilevanza complementare, come sopra accennato, risultano essere il compenso monetario e la valenza professionale ossia la possibilità di un più rapido inserimento nel mondo del lavoro.

Graf. 57 – Compenso monetario

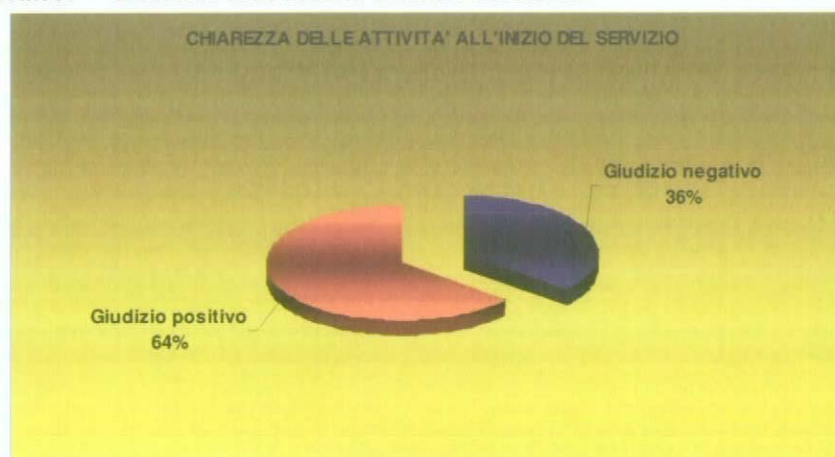


Graf. 58 – Ingresso nel mondo del lavoro



Positivamente viene valutato anche il livello di comprensione delle attività da svolgere, soprattutto all'inizio del servizio, rilevando una sempre maggior chiarezza dei progetti approvati.

Graf. 59 – Chiarezza delle attività all'inizio del servizio



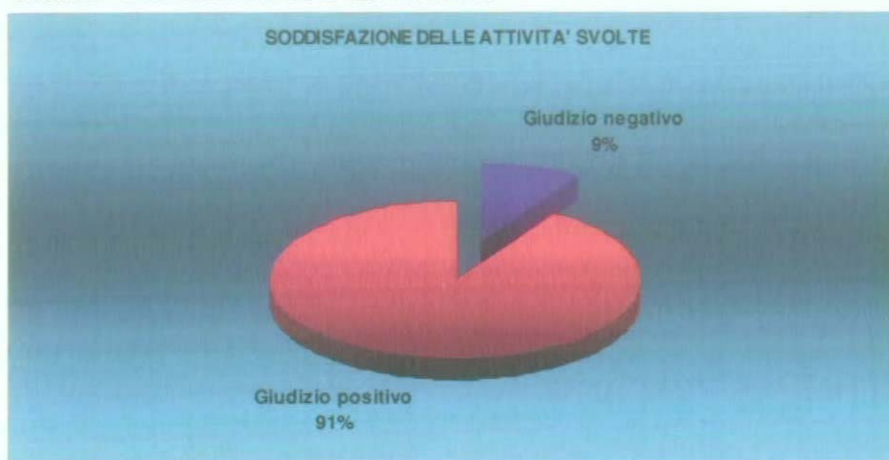
L'andamento positivo del giudizio complessivo si riscontra anche riguardo la coerenza delle attività svolte in relazione agli obiettivi fissati, ed è indice di un ulteriore miglioramento in termini qualitativi dei progetti approvati.

Graf.60 – Coerenza attività svolte/obiettivi del progetto



Dall'analisi dei dati, la valutazione generale sull'esperienza di servizio civile da parte dei volontari, in particolare, sull'utilità del servizio per la crescita personale e per quella professionale si evince che la netta maggioranza dei giovani ritiene soddisfacenti le attività svolte.

Graf.61 – Soddisfazione delle attività svolte



Dagli orientamenti emersi, inoltre, il servizio civile sembra aver costituito un'esperienza significativa di solidarietà sociale; la tabella che segue illustra come il 90,7% degli intervistati ritenga l'esperienza utile soprattutto per i giovani che hanno operato nei settori assistenziali e culturali.

Graf. 62 – Utilità delle attività svolte



Tab. 85 – Giudizio espresso dai volontari sull'utilità delle attività svolte per settore di impiego

UTILITA' DELLE ATTIVITA' SVOLTE	AMBIENTE	ASSISTENZA	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	PROTEZIONE CIVILE	VALORI COMPLESSIVI
per niente	0	1,2	0,8	1,4	3,4	1,1
Poco	11,6	2,9	3,7	3,6	3,4	3,6
Giudizio negativo	11,6	4,1	4,5	5	6,8	4,7
abbastanza	37,7	33,9	39	42,6	34,5	37,2
Molto	41,1	59,3	52,2	44,5	39,7	53,5
Giudizio positivo	78,8	93,3	91,2	87,1	74,1	90,7
il mio servizio non prevedeva contatto diretto con utenti finali	9,6	2,6	4,3	7,9	19	4,5

Riguardo all'aspetto relativo al rapporto con gli utenti, laddove le attività progettuali lo prevedevano, i volontari hanno espresso un giudizio decisamente favorevole.

Graf. 63 – Rapporto con gli utenti

Il rapporto con l'Operatore Locale di Progetto, ovvero il referente dell'ente, è stato sempre argomento molto "critico" cui i volontari, nel corso delle indagini precedenti, hanno dato pareri non costanti. Infatti, contrariamente a quanto registrato nell'indagine svolta nel 2007, in cui si riscontrava un inasprimento del rapporto con la figura di riferimento dell'ente, dall'ultimo